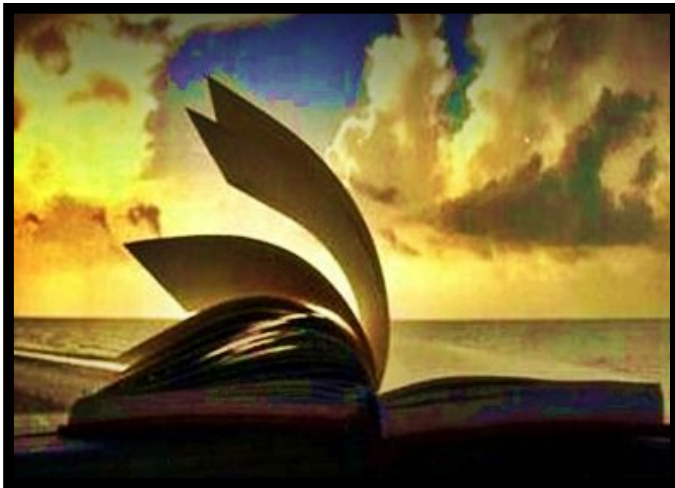


Preludio di un sognatore

Cristiano De Marchi

Riflessioni poetiche



10 poesie

Scrivere



*Carlotta è una bimba che sta sempre sola
bianco è il suo viso come candida neve,
capelli dorati colore del campo
gemelli all'estate sul finire d'agosto.*

*D'azzurro d'empireo son grandi i suoi occhi
che parlan da soli d'insonne notti
trascorse a sognare le onde del mare
solitarie immagini dei libri di scuola.
Sfiorano il vento le dolci parole
sussurrate ai suoi fiori dell'antico poggio,
canta solista tra mille colori*

*indelebili petali d'infiniti amori.
Esile e fragile è il suo lineamento
simil allo stelo di una rosa di maggio,
timida amica priva di spine
nell'ultima alba di mille mattine.*

*Si sa che il cielo si copre di nubi
che portano ansiose un gran temporale,
Carlotta partì una notte d'autunno
nell'ultimo volo in solitario dolore.*

*Triste è la terra madre del canto,
più non sente parole d'un piccolo amore,
da allora i suoi fiori rimasero chiusi
come flebile vita che non poté più sbocciare.*



*Mai conobbi il nome di quel frate
piegato a sacri libri d'antichi saggi,
in oscuro tempio del pensiero
che umana forza volge l'intimo più atroce,
perché stolto, chino, e quasi cieco
azzanna sol passioni della carne.*

*Avvitata biblioteca d'ogni intelletto
rivolta verso l'ultimo sapere,
segreta stanza d'ogni sortilegio
inciso dal piacere di far male.*

*Non fu per questa sorte il suo veleno
nascosto dentro l'angolo del libro,
per nere lingue e dita lerce e insane
nell'estro del maestro d'ogni tempo.*

*- Arguto saio d'eccelsa mente assolta
ma mai in eretica virtute! -*

*Di notti gelide è il mio sudato corpo
giovane fanciulla persa e fragile,
senza mai aver taciuto alcun amore
se non peccato atroce dentro il male.*

*La neve candida si scioglie
nelle mani di chi morte
ormai attende,
se il fuoco, gran benefattore,
pulirà le menti dei potenti.*

*Bruciano e spaventano le fiamme
come falsi manti di purezza,
armati solo da ignoranza piatta
d'un mondo andato infine alla deriva.*

*Chiesa che nulla vede davanti al morto
amico solo di se stesso,
la fede di quel monaco ha distrutto
l'anima greve rimasta dentro un pianto.*

*Che Santa è l'Inquisizione?
Uccide ogni semplice morale,
inutile pregare con chi vuol disprezzo
e poi condanna dentro al falso tribunale.*

*Giudicami uomo per il cuore mio,
per lo sguardo triste di una rosa,
del castello resta il ricordo amaro*

un angusto e tetro luogo senza Signore Iddio.



*Son stato vento
nella tempesta,
destriero alato
d'odio vestito.*

*Son stato acqua
nel mare antico,
trasparente fonte
d'un canto amico.*

*Son stato luce
nell'oscuro manto,
un cielo spento
d'immane pianto.*

*Son stato morte
nel cuore infranto,
arcigno eretico
d'ispirato vanto.*

*Son stato solo nel giocare partita
che un Dio m'ha dato*

per l'eterna vita.



*Respiri dall'orizzonte un sole
geometrico segno di vita
desiderio del sogno che duole
nel viver un'esistenza ambita.*

*Spettro di silenziosa luce
lenta dipana i contorni
d'un fiume che muore alla foce
perfetta sintassi dei giorni.*

*S'ambientano gli occhi sospesi
tra vitrei paesaggi incantati,
anelano colori inattesi
su bianchi abeti adornati.*

*La notte alle spalle si scioglie
con fascino aprendo un sipario,
la brina carezza le foglie*

preghiera del nero breviario.

*Campane lontane richiamano
le donne del primo mattino,
fredde invocano e bramano
la brace d'un caldo camino.*

*La vita in silenzio s'attesta
nel divenir l'opera prima,
l'alba nel cielo si desta
preludio d'attesa anteprima.*



Ingegner divino!

*Fosti capace al tempo
di costruir nuvole ardite?*

E allor rifallo!

*Nessun cielo porterà tormento,
né stella alcuna
oserà un lamento.*

La luna sola si mostrerà offesa.

*Per poeti amanti
è ispirato inchiostro
l'intinger suo*

in pacato mare.



*Dal solstizio al plenilunio
m'ispirano i tuoi versi
dell'estro qui creato
immune da miraggi,
perché sia definito
il mio restare vivo
nell'arsa terra pallida
confusa per un gioco.*

*Divina a quanto sembra
l'immagin tua sbiadita
sperperi sogni inutili
tra nuove menti facili.*

*Seppur ci siamo trovati
a circondar l'eterno
perché così raccontano
i deviati dall'Inferno,*

*sappiamo ancora correre
sfidando mari e vita
scorgendo sempre l'isola*

che non è mai esistita.



*Il poeta
di notte pensa e tesse versi
parol che crea tra destini avversi
nel districar arditi pensieri
voraci trappole di desideri.*

*Si scava fosse per seppellir la morte
citando frasi sulla sua sorte
talvolta piange ad osservar la luna
talvolta urla nel maledir sfortuna.*

*S'impiglia e striglia la sua scrittura
affronta e cita la sua paura
s'ispira a stelle del firmamento
e nel suo cuor batte il tormento.*

*Il ragno
di notte esce silenzioso e audace
tesse la tela corta e tenace*

*fabbrica nodi sempre più forti
acute trappole per finite sorti.*

*Progetta piani di astuta morte
il suo ricamar è fluida arte
solitario arpeggia creando fili
armi potenti come fucili.*

*Guerriero antico con sei artigli
che per la preda son bianchi gigli
silente e fermo attende al centro
ma nel suo cuor non c'è tormento.*

*Poeta e ragno simili sono
la notte è culla del loro dono
insieme bramano per ore ed ore
che verso e insetto giungano al cuore!*



*Ho vegliato tutta notte un fiore,
di nascosto, dietro al lume,
lo volevo veder sbocciare.*

*Per ore a sperare
nel silenzio del mio silenzio,
fingendo di non guardare.
Non era ancora un fiore
ma un timido bocciolo,
volea tener segreto il suo colore.*

*Leggero movimento,
come una culla,
accarezzava il vento,
l'unica sua luce era una stella.
C'è maggior piacere
nell'infinita attesa
di chi ancor sa aspettare.*

*Così,
ho vegliato tutta notte un fiore,
di nascosto, dietro al lume,
lo volevo veder sbocciare.*



*Ti desidero
come fossi acqua
nell'arida secca di un cuore stanco
tra il vibrar di corde d'arpa
e il soffrir in triste pianto.*

*Il tempo ora non fa più rumore
solo silenzio*

*mentre lo specchio, servo e infame,
è traditor delle mie brame.*



*Giace
nei meandri profondi del tuo mondo
e gelosamente scolpito
vive!
Impreziosito da mille aculei
o protetto da un soffice guanciale
attende l'attimo e
sale.*

Cristiano De Marchi



*"Di notte, a notte fonda, le strade si riempion di poeti,
ognuno scriverà un nuovo sogno,
per le anime che vivono di giorno."*

Autore - regista

*"Io dico che bisogna essere veggente, farsi veggente.
Il poeta si fa veggente attraverso una lunga,
immensa e ragionata sregolatezza di tutti sensi".
D'empatia vivo e d'empatia muoio.
Non commento e non giudico la poesia d'amore,
sarebbe come deviare una freccia diretta al centro del bersaglio.
Sono d'accordo con Arthur Rimbaud, la parola "amore" deve essere
reinventata.
Tutto ciò che ci circonda è poesia, basta saper parlare e ascoltare.*

*Le parole sono come animali che vivono allo stato brado,
vanno addomesticate.*

*Non cercare mai di capire una poesia entrando nel dettaglio della
singola parola
vivila da lontano.*

*Qualsiasi forma d'arte è infinito tempo in eterno stato.
(CDM)*

*Per uno che non doveva far parte di questo mondo devo confessare
che ora mi costa lasciarlo, però dicono che ogni atomo del nostro
corpo una volta apparteneva ad una stella... Forse non sto partendo,
forse sto tornando a casa... ("Gattaca")*

Indice

Parlava ai suoi fiori	3
Quella rosa senza Dio	5
Splendide pagine bianche	7
Preludio di un sognatore	9
Ode a nuvole ardite	11
Fata Morgana	13
Il poeta e il ragno	15
Di nascosto, dietro al lume	17
Servo delle mie brame	19
Il ricordo	20
<i>Cristiano De Marchi</i>	21